



## Migranti in Albania, nuovo affondo della Cassazione: dubbi di costituzionalità

### P. 4

# Cassazione, dubbi sul protocollo Italia-Albania

LA DECISIONE



**30 maggio 2025**

La Prima Sezione Penale ha emesso due rinvii pregiudiziali alla Corte UE, sospendendo ogni trasferimento

I QUESITI SOLLEVATI

**A.**

#### Direttiva Rimpatri (2008)

Legalità della detenzione in Albania quando non esiste concreta possibilità di rimpatrio

**B.**

#### Direttiva Accoglienza (2013)

Cosa succede se, una volta in Albania, il migrante richiede asilo? È compatibile con le garanzie UE?

**C.**

#### Il presupposto che i centri in Albania siano giuridicamente in territorio italiano

La stessa Cassazione aveva espresso parere positivo a riguardo, ma oggi ritiene "che la questione non sia affatto scontata"

Si riaccendono le tensioni tra i partiti che formano la maggioranza e le toghe, l'Anm: «Rispetto nel democratico confronto tra istituzioni dello Stato»

LE CONSEGUENZE



Trasferimenti sospesi fino alla decisione della Corte UE (attesa tra alcuni mesi)



I centri rimangono vuoti, nessun migrante trasferito

WITHUB

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093531



# Albania, centri per migranti «Dubbi di costituzionalità»

**Cassazione: la relazione dell'ufficio del Massimario**

Ombre sul Protocollo tra Roma e Tirana e sulla compatibilità con «la Carta, con il diritto internazionale e con quello dell'Ue»

**Yasmin Inangiray**

# N

uovo affondo della Corte di Cassazione contro un provvedimento del governo. Dopo le criticità espresse sul decreto Sicurezza, arrivano i «dubbi di costituzionalità» espressi dall'ufficio del Massimario e del ruolo (lo stesso che aveva criticato il testo sulla sicurezza) al protocollo d'intesa siglato con l'Albania. La relazione, redatta dall'ufficio della Suprema Corte, getta ombre sull'accordo tra Roma e Tirana mettendo in discussione la compatibilità del Protocollo con «la Costituzione, ma anche con il diritto internazionale e quello dell'Unione Europea».

Una presa di posizione che insieme a quella sul decreto Sicurezza riaccende inevitabilmente la tensione tra magistratura ed esecutivo. Uno dei compiti dell'ufficio della Suprema Corte - ricorda però l'Anm - «è proprio quello di redigere le relazioni sulle novità normative, evidenziandone anche le eventuali criticità dal punto di vista della tenuta costituzionale». L'Associazione nazionale magistrati chiede dunque «rispetto nel democratico confronto fra le istituzioni».

Tra i punti contenuti nelle 40 pagine di relazione dei giuristi della Cassazione (che il quotidiano si mette in guardia da «numerosi possibili violazioni dei diritti costituzionali, da quello alla salute a quello di difesa». Secondo la Suprema Corte, poi, l'intesa sarebbe d'ostacolo al diritto di asilo. Non ci sarebbero indicazioni necessarie per neutralizzare «il dislivello giuridico derivante dalla extraterritorialità, assicurando ai migranti condotti nei siti albanesi eguali garanzie rispetto ai migranti in territorio italiano».

Giudizi che, come per il testo sulla sicurezza, finiscono al centro dello scontro politico. La maggioranza ed il governo respingono al mittente le accuse: «Mentre in Europa l'approccio del governo Meloni al contrasto

dell'immigrazione irregolare viene adottato come modello di riferimento, in Italia alcuni organi giurisdizionali sembrano più impegnati a ostacolarne l'azione», è l'osservazione del ministro per gli Affari Europei Tommaso Foti. «Il governo Meloni - rivendica l'esponente di Fdi - andrà avanti». Mentre il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, intervistato da La Stampa sulle misure per la sicurezza, sostiene che «quello della Cassazione» sia «un esercizio connotato da una forte impostazione ideologica». Non la pensano così i partiti dell'opposizione. Parole «pericolose», controbatte il senatore Pd Filippo Sensi secondo il quale il titolare del Viminale «ha perso il senso dello Stato». «L'azione della magistratura risponde al dettato della nostra Costituzione, non al potere esecutivo», è l'accusa del capogruppo del Pd al Senato Francesco Boccia. Parole dure anche da Angelo Bonelli di Avs: «Il governo vuole smantellare gli organismi di garanzia costituzionale». Il M5S invita «Meloni e soci a prendere atto del fatto che la Corte suprema ha raccolto un'ampia dottrina che solleva pesanti dubbi sulla compatibilità tra il progetto del governo e la Costituzione».

Insomma un nuovo filone di polemiche che corre parallelo a quello sul decreto sicurezza. A finire nel mirino è anche l'ipotesi di mettere in cantiere un nuovo testo che offra uno «scudo» agli agenti, ma non solo. Stando a quanto racconta il quotidiano il Messaggero, il governo vorrebbe estendere le tutele anche ai medici e agli infermieri. A finire sotto accusa, inoltre, sono i dubbi costituzionali legati agli sgomberi delle case. Ad alzare il polverone ci pensa Confedilizia: «È preoccupante che dei magistrati si preoccupino del disagio che si provoca a chi deve restituire ciò che ha rubato e non di chi è stato vittima di un furto», scrive il presidente Giorgio Spaziani Testa.